

## Corso di formazione

### Sguardo sull'Umanesimo cristiano

Con il titolo "Sguardo sull'Umanesimo cristiano. Il caso di Urbino nell'età di Federico e Guidobaldo da Montefeltro" l'Ufficio Scuola della diocesi ha proposto ai docenti di religione e a tutti gli altri un percorso sulla stagione splendida di Federico da Montefeltro e del figlio Guidobaldo. L'idea di affrontare questo periodo storico è venuta dall'occasione della bella mostra su Giovanni Santi, ancora aperta per pochi giorni, che anticipa degnamente le prossime celebrazioni

raffaellesche per il cinquecentesimo dalla morte di Raffaello che cadrà nel 2020. Infatti il corso di formazione del prossimo anno sarà proprio sulla sua figura. È sembrato giusto all'Ufficio ed ai docenti da un lato partecipare attivamente agli eventi culturali importanti della città e del nostro territorio dall'altro riscoprire un patrimonio di valore straordinario, che con Raffaello diventa universale, recuperando la consapevolezza che esso è un lascito specificamente cristiano di

cui le ragioni storiche e culturali profonde vanno riscoperte. Le prime due lezioni sono state tenute dal prof. Samuele Giombi, docente di Storia del Cristianesimo presso l'Istituto di Scienze Religiose "Italo Mancini" dell'Università di Urbino - nonché oggi dirigente dell'IIS Raffaello - e dalla professoressa di Storia dell'arte Sara Bartolucci, docente presso il "Baldi" di Urbino. Venerdì 15 marzo la stessa professoressa guiderà il numeroso gruppo

al palazzo Ducale per visitare la mostra su Giovanni Santi e lo Studiolo del Duca Federico, mentre lunedì 18 ci sarà l'incontro con il direttore Peter Aufreiter e suoi collaboratori della sezione didattica per riflettere sulla gestione di un museo moderno, la fruizione di un grande patrimonio culturale da parte di diverse fasce d'età e i servizi didattici che il palazzo attualmente offre agli studenti. (B.P.)



# Idi di Marzo con Giovanni Santi

*Nel Giardino d'Inverno del Palazzo Ducale si terrà un convegno sui risultati del restauro di tre opere del padre di Raffaello*

## Urbino

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Si moltiplicano le iniziative della direzione della Galleria Nazionale delle Marche di Urbino in aggiunta agli eventi ed alle manifestazioni che enti ed istituzioni nazionali regionali e locali stanno organizzando in vista del 500° anniversario della morte di Raffaello che cadrà nel 2020. La grande mostra dedicata a Giovanni Santi, padre e primo maestro del divin pittore, in corso a Palazzo Ducale fino al 27 marzo prossimo, rientra in questa programmazione ed offre un significativo e qualificato contributo alla conoscenza della

formazione e della personalità del grandissimo artista.

**Studio.** Nell'ambito della esposizione delle opere del Santi, venerdì 15 marzo nella Sala d'Inverno di palazzo Ducale si svolgerà una giornata di studi su "I restauri delle opere di Giovanni Santi: tra diagnostica e intervento" l'iniziativa organizzata dalla Scuola di Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo in collaborazione con la Galleria Nazionale delle Marche e la rivista Kermes vuole porre l'attenzione sull'attività di indagine e sui restauri di alcune opere, come momento complementare alla mo-

stra in corso dal 30 novembre 2018.

**Restauro.** Le tre opere di Giovanni Santi, due tele "San Rocco" e "Tobiolo e l'Arcangelo Raffaele" e una tavola "Santa Regina martire", sono state prese in cura dal laboratorio della Scuola di Conservazione e Restauro dell'Università di Urbino con la collaborazione del nuovo spin-off ARTURO lo scorso 6 ottobre e i risultati saranno presentati in questa occasione assieme agli interventi sviluppati anche da alcune imprese private su altre opere dell'artista. "La manifestazione vuole sottolineare il concetto di restauro quale terreno di intersezione tra le compo-

nenti storiche, scientifiche e tecniche" spiega la professoressa Laura Baratin, Presidente della Scuola di Conservazione e Restauro "in grado di produrre conoscenza per la salvaguardia del nostro patrimonio artistico, memoria storica del nostro paese. Il restauro nella sua dimensione interdisciplinare diventa espressione importante della società e dei mutamenti contemporanei ed un valore aggiunto per la crescita della nostra economia. Poche altre discipline, nell'ultimo secolo, hanno avuto approfondimenti, sperimentazioni, arricchimenti tecnici e metodologici come il "restauro"; e persino riassetti di principio attraverso una vivace dialettica che ha portato ad un cambiamento radicale - teorico e pratico -, al passaggio dal restauro come arte al restauro come scienza. La presenza anche delle imprese private dimostra la piena collaborazione dell'Università con il tessuto economico locale". Nel frattempo si sta organizzando un'altra importante mostra dedicata a Raffaellino del Colle, uno degli ultimi allievi diretti di Raffaello che si terrà nelle sale del Castellare di Palazzo Ducale e sarà inaugurata ad aprile.

**Ad aprile si apre una mostra di Raffaellino del Colle allievo di Raffaello nelle sale del castellare**



## Teatro Sanzio Spettacolo musicale



Uno spettacolo musicale a favore della Fondazione Ospedale Salesi si terrà al Teatro Sanzio venerdì 22 marzo alle 21 con la partecipazione di IF PLAY 80'S.

Sei amici, musicisti per passione, porteranno in scena lo spettacolo sulla musica degli anni '80 per raccogliere fondi a favore della Fondazione Ospedale Salesi onlus, che affianca l'Ospedale Pediatrico con diversi progetti per l'accoglienza e l'assistenza ai piccoli pazienti e alle famiglie.

"La musica - dicono i componenti - è un potentissimo strumento di aggregazione e comunicazione, specie quando dà voce a messaggi come quello della solidarietà e del sostegno alle organizzazioni che aiutano i bambini. Siamo anche noi genitori ed abbiamo voluto dare il nostro piccolo contributo per aiutare la Fondazione e sostenere i progetti di accoglienza e di co-terapia che promuove all'interno del Salesi". La Fondazione G. Salesi Onlus opera affinché l'Ospedale Pediatrico di Ancona sia un centro di riferimento nazionale per le Alte Specialità ed un luogo di cura dove il bambino non viva la degenza in modo traumatico.

## Diario

DI RAIMONDO ROSSI

### Ricordi dello zio Nardino e le storie di Andreotti

1. Mentre leggevo "A ogni morte di papa", stavo pensando: Andreotti chissà come si sarebbe divertito a raccontare il nostro papa. Ho preso in mano libretto BUR 1982 che fa parte dell'eredità dello zio Nardino che dopo la guerra risiedette a Roma. Non si tratta che di bozzetti vissuti nelle circostanze più

diverse e raccolti con l'intento di contribuire alla cronaca romana di un secolo che ha già iniziato il suo quarto. Alcuni esempi. Andreotti ricorda che in una conferenza dal tema dantesco "Roma onde Cristo è romano", Pio XII disse che Roma non è tale se non per il romano pontefice, poi aggiunge Andreotti, tra virgolette

"civilmente discutibile".

Aldo Moro incaricò Andreotti a prendere la presidenza della Fuci (federazione universitaria cattolica italiana) e con i suoi amici si mise a disposizione a fare la guardia per gli abitanti terrorizzati dai bombardamenti. Per ringraziamento, dal cardinal Canali, non dal rigido Montini, per la Pasqua del 44 ricevette un chilo di pane bianco e mezzo litro di olio; chi non ha conosciuto la fame di quei mesi non può forse capire questi particolari di un tempo che sembra preistorico. Andreotti, scavalcando la

segreteria di Stato, a volte, tramite suor Pascalina Lehnert faceva giungere al Santo padre qualche biglietto segreto. La suora dal canto suo si rivolse a lui quando erano comparsi per le vie di Roma i manifesti aventi come protagonista la Magnani che indossava l'abito delle Francescane Missionarie. Le suore nel vedere il loro abito così profanato si sentivano colpite nei valori più sacri. Mi pregò di trovare una soluzione che fu trovata per la comprensione della Magnani e specialmente del produttore Angelo Rizzoli, che fece girare di nuovo le scene già terminate.

